

MANDANTE:

Timbro e Firma Arch. Giuseppe Sgrò
STUDIO A3 ARCHITETTI ASSOCIATI <small>Via Venoni 8 23037 Tirano (SO) - tel 0342.704787 - e-mail: info@studioa3.com - pec: studioa3@pec.it - P.I. 00608670148</small>

COLLABORATORI:

Timbro e Firma Ing. Giulio Gadola - Progettazione impianti meccanici

Timbro e Firma P.I. Daniele Fornè - Progettazione impianti elettrici



ScaramelliniMarcoEngineering
DO.TT. ING. MARCO SCARAMELLINI
Studio di Ingegneria e Consulenza
Via Trieste, n. 19 - 23100 Sondrio
Tel/Fax: +39 0342 210666
email: sondrio@studioscaramellini.it
www.studioscaramellini.it

COMUNE DI CIVO	
PROVINCIA DI SONDRIO	
Committente AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CIVO Frazione Serone, 65 23010 - Civo (SO)	
Tipo Progetto PROGETTO ESECUTIVO	
Lavoro REALIZZAZIONE POLO SPORTIVO COMPENSORIALE IN FRAZIONE SERONE NEL COMUNE DI CIVO C.U.P. J41B21014390002	
Titolo Tavola RELAZIONE IMPIANTO DI ESTINZIONE INCENDI	
Numero Tavola M-02B	
Scala	Timbro e Firma
Data Settembre 2024	
Revisione Rev. 01 12-03-2025	
Disegnato M.G.	
Verificato G.G.	
Approvato G.G.	Commessa 0104-21-M

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

Agli impianti idrici antincendio si applicano le seguenti norme tecniche:

- Norma **UNI 10779:2014** "Impianti di estinzione incendi: Reti di Idranti"
- Norma **UNI EN 12845** "Installazioni fisse antincendio. Sistemi automatici a sprinkler"
- Norma **UNI 11292** "Locali destinati ad ospitare gruppi di pompaggio per impianti antincendio – Caratteristiche costruttive e funzionali"
- **D.M. 20/12/2012** "Regola tecnica di prevenzione incendi per gli impianti di protezione attiva contro l'incendio installati nelle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi"
- **D.M. 30/11/1983** Termini, definizioni generali e simboli grafici di prevenzione incendi

Sono state considerate inoltre le seguenti norme tecniche emanate dall'UNI:

UNI 804	Apparecchiature per estinzione incendi - Raccordi per tubazioni flessibili.
UNI 810	Apparecchiature per estinzione incendi - Attacchi a vite.
UNI 814	Apparecchiature per estinzione incendi - Chiavi per la manovra dei raccordi, attacchi e tappi per tubazioni flessibili.
UNI 7421	Apparecchiature per estinzione incendi - Tappi per valvole e raccordi per tubazioni flessibili.
UNI 7422	Apparecchiature per estinzione incendi - Requisiti delle legature per tubazioni flessibili.
UNI 9487	Apparecchiature per estinzione incendi - Tubazioni flessibili antincendio di DN 70 per pressioni di esercizio fino a 1.2 MPa .
UNI EN 671- 1	Sistemi fissi di estinzione incendi - Sistemi equipaggiati con tubazioni - Naspi antincendio con tubazioni semirigide.
UNI EN 671- 2	Sistemi fissi di estinzione incendi - Sistemi equipaggiati con tubazioni - Idranti a muro con tubazioni flessibili.
UNI EN 671- 3	Sistemi fissi di estinzione incendi - Sistemi equipaggiati con tubazioni – Manutenzione dei naspi antincendio con tubazioni semirigide ed idranti a muro con tubazioni flessibili.
UNI EN 694	Tubazioni semirigide per sistemi fissi antincendio.
UNI EN 1452	Sistemi di tubazioni di materia plastica per la distribuzione di acqua – Policloruro di vinile non plastificato (PVC-U).
UNI EN 10224	Tubi e raccordi di acciaio non legato per il convogliamento di acqua e di altri liquidi acquosi – Condizioni tecniche di fornitura.
UNI EN 10225	Tubi di acciaio non legato adatti alla saldatura e alla filettatura – Condizioni tecniche di fornitura.
UNI EN 12201	Sistemi di tubazioni di materia plastica per la distribuzione dell'acqua – Polietilene (PE)
UNI EN 13244	Sistemi di tubazioni di materia plastica in pressione interrati e non per il trasporto di acqua per usi generali, per fognature e scarichi – Polietilene (PE)
UNI EN 14339	Idranti antincendio sottosuolo
UNI EN 14384	Idranti antincendio a colonna soprasuolo.
UNI EN 14540	Tubazioni antincendio – Tubazioni appiattibili impermeabili per impianti fissi.
UNI EN ISO 15493	Sistemi di tubazione plastica per applicazioni industriali (ABS, PVC-U e PVC-C). Specifiche per i componenti e il sistema. Serie metrica.
UNI EN ISO 15494	Sistemi di tubazione plastica per applicazioni industriali (PB, PE e PP). Specifiche per i componenti e il sistema. Serie metrica.
UNI EN ISO 14692	Industrie del petrolio e del gas naturale – Tubazioni in plastica vetro-rinforzata.

2. COMPOSIZIONE E COMPONENTI DELL'IMPIANTO

L'impianto a nspi sarà del tipo ordinario a protezione di una attività che si svolge prevalentemente all'interno di un edificio.

La rete di estinzione comprenderà i seguenti componenti principali:

- alimentazione idrica;
- rete di tubazioni fisse, ad anello, permanentemente in pressione, ad uso esclusivo antincendio;
- n° 1 attacchi di mandata per autopompa;
- valvole di intercettazione;
- Naspo.

Tutti i componenti saranno costruiti, collaudati e installati in conformità alla specifica normativa vigente, con una pressione nominale relativa sempre superiore a quella massima che il sistema può raggiungere in ogni circostanza e comunque non minore di 1.2 MPa (12 bar).

2.1 VALVOLE

Valvole di intercettazione

Le valvole di intercettazione, qualunque esse siano, saranno di tipo indicante la posizione di apertura/chiusura e conformi alle UNI EN 1074 ove applicabile. Per tubazioni maggiori di DN 100 non saranno installate valvole con azionamento a leva (90°) prive di riduttore.

2.2 TERMINALI UTILIZZATI

Naspi

I Naspi saranno conformi alla UNI EN 671-1. Essi saranno apposti all'interno di una cassetta, ciascuna completa di rubinetto DN 25, lancia a getto regolabile con ugello da 8, tubazione semirigida da 20 m, completa ovviamente di relativi raccordi.

2.3 TUBAZIONI PER IDRANTI E NASPI

Le tubazioni semirigide antincendio saranno conformi alla **UNI EN 694**.

2.4 ATTACCHI DI MANDATA PER AUTOPOMPA

Ogni attacco per autopompa comprenderà i seguenti elementi:

- uno o più attacchi di immissione conformi alla specifica normativa di riferimento, con diametro non inferiore a DN 70, dotati di attacchi a vite con girello UNI 804 e protetti contro l'ingresso di corpi estranei nel sistema; nel caso di due o più attacchi saranno previste valvole di sezionamento per ogni attacco;
- valvola di intercettazione, aperta, che consenta l'intervento sui componenti senza svuotare l'impianto;
- valvola di non ritorno atto ad evitare fuoriuscita d'acqua dall'impianto in pressione;
- valvola di sicurezza tarata a 12 bar, per sfogare l'eventuale sovra-pressione dell'autopompa.

Esso sarà accessibile dalle autopompe in modo agevole e sicuro, anche durante l'incendio: nel caso fosse necessario installarli sottosuolo, il pozzetto sarà apribile senza difficoltà ed il collegamento agevole; inoltre sarà protetto da urti o altri danni meccanici e dal gelo e ancorato al suolo o ai fabbricati.

L'attacco sarà contrassegnato in modo da permettere l'immediata individuazione dell'impianto che alimenta e sarà segnalato mediante cartelli o iscrizioni riportanti la seguente targa:

<p>ATTACCO DI MANDATA PER AUTOPOMPA Pressione massima 1.2 MPa</p> <p>RETE _____</p>
--

3. INSTALLAZIONE

3.1 TUBAZIONI

Le tubazioni saranno installate tenendo conto dell'affidabilità che il sistema deve offrire in qualunque condizione, anche in caso di manutenzione e in modo da non risultare esposte a danneggiamenti per urti meccanici.

Ancoraggio

Le tubazioni fuori terra saranno ancorate alle strutture dei fabbricati a mezzo di adeguati sostegni, come indicati al paragrafo 3.2 della presente relazione.

Drenaggi

Tutte le tubazioni saranno svuotabili senza dovere smontare componenti significative dell'impianto.

Protezione dal gelo

Nei luoghi con pericolo di gelo, le tubazioni permanentemente con acqua in pressione, saranno installate in ambienti riscaldati o comunque tali che la temperatura non scenda mai al di sotto di 4°C. In ogni caso saranno previste e adottate le necessarie protezioni, tenendo conto delle particolari condizioni climatiche.

Alloggiamento delle tubazioni fuori terra

Le tubazioni fuori terra saranno installate in modo da essere sempre accessibili per interventi di manutenzione. In generale esse non attraverseranno aree con carico di incendio superiore a 100 MJ/m² che non siano protette dalla rete idranti stessa. In caso contrario si provvederà ad adottare le necessarie protezioni.

Attraversamento di strutture verticali e orizzontali

Nell'attraversamento di strutture verticali e orizzontali, quali pareti o solai, saranno previste le necessarie precauzioni atte ad evitare la deformazione delle tubazioni o il danneggiamento degli elementi costruttivi derivanti da dilatazioni o da cedimenti strutturali.

Tubazioni Interrate

Le tubazioni interrate saranno installate tenendo conto della necessità di protezione dal gelo e da possibili danni meccanici e in modo tale che la profondità di posa non sia minore di 0.8 m dalla generatrice superiore della tubazione. Se in qualche punto tale profondità non è possibile, si provvederà ad adottare le necessarie precauzione contro urti e gelo. Particolare cura sarà posta nei riguardi della protezione delle tubazioni contro la corrosione anche di origine elettrochimica.

3.2 SOSTEGNI

Il tipo il materiale ed il sistema di posa dei sostegni delle tubazioni saranno tali da assicurare la stabilità dell'impianto nelle più severe condizioni di esercizio ragionevolmente prevedibili. In particolare:

- i sostegni saranno in grado di assorbire gli sforzi assiali e trasversali in fase di erogazione;
- il materiale utilizzato per qualunque componente del sostegno sarà non combustibile;
- i collari saranno chiusi attorno ai tubi;
- non saranno utilizzati sostegni aperti (come ganci a uncino o simili);
- non saranno utilizzati sostegni ancorati tramite graffe elastiche;
- non saranno utilizzati sostegni saldati direttamente alle tubazioni né avvitati ai relativi raccordi.

Posizionamento

Ciascun tronco di tubazione sarà supportato da un sostegno, ad eccezione dei tratti di lunghezza minore di 0.6 m, dei montanti e delle discese di lunghezza minore a 1 m per i quali non sono richiesti sostegni specifici. In generale, a garanzia della stabilità del sistema, la distanza tra due sostegni non sarà maggiore di 4 m per tubazioni di dimensioni minori a DN 65 e 6 m per quelle di diametro maggiore.

Dimensionamento

Le dimensioni dei sostegni saranno appropriate e rispetteranno i valori minimi indicati dal prospetto 4 della **UNI 10779**.

DN	Minima sezione netta mm ²	Spessore minimo mm	Dimensioni barre filettate mm
Fino a 50	15	2.5	M 8
50 – 100	25	2.5	M 10
100 – 150	35	2.5	M 12
150 – 200	65	2.5	M 16
200 - 250	75	2.5	M 20

3.3 VALVOLE

Valvole di intercettazione

Le valvole di intercettazione della rete di idranti saranno installate in posizione facilmente accessibile e segnalata. La loro distribuzione nell'impianto sarà accuratamente studiata in modo da consentire l'esclusione di parti di impianto per manutenzione o modifica, senza dovere ogni volta metterlo completamente fuori servizio. Una, primaria, sarà posizionata in ogni collettore di alimentazione, onde garantire la possibilità di chiudere l'intero impianto in caso di necessità. Tutte le valvole di intercettazione saranno bloccate mediante apposito sigillo nella posizione di normale funzionamento, oppure sorvegliate mediante dispositivo di controllo a distanza.

3.4 TERMINALI

I terminali saranno posizionati in posizioni ben visibili e facilmente raggiungibili. Per la protezione interna, inoltre:

1. ogni parte dell'attività avrà una distanza geometrica di massimo 20 m da almeno un terminale;
2. ogni punto protetto sarà raggiungibile (regola del filo teso) entro 30 m dai naspi.

Su tutti gli idranti terminali di diramazioni aperte su cui ci sono almeno due idranti, sarà installato un manometro di prova, completo di valvola porta manometro, così che si possa individuare la presenza di pressione all'interno della rete installata e, soprattutto, il valore di pressione residua al terminale di riferimento. In ogni caso il manometro sarà installato al terminale più sfavorito.

3.5 SEGNALAZIONI

Ogni componente della rete sarà adeguatamente segnalato, secondo le normative vigenti, fornendo le necessarie avvertenze e modalità d'uso di tutte le apparecchiature presenti per l'utilizzo in totale sicurezza. Tutte le valvole di intercettazione riporteranno chiaramente indicata la funzione e l'area controllata dalla valvola stessa. Nel locale antincendio sarà esposto un disegno "as built" della rete antincendio con particolari indicazioni relativamente alle valvole di intercettazioni delle varie sezioni della rete antincendio.

4. PROGETTAZIONE DELL'IMPIANTO

La misurazione e la natura del carico di incendio, l'estensione delle zone da proteggere, la probabile velocità di propagazione e sviluppo dell'incendio, il tipo e la capacità dell'alimentazione disponibile e la presenza di una rete idrica pubblica predisposta per il servizio antincendio sono i fattori di cui si è tenuto conto nella progettazione della rete di idranti.

4.1 CRITERI DI DIMENSIONAMENTO

I criteri di dimensionamento di seguito riportati sono desunti dalle regole di buona tecnica, affermate a livello internazionale e costituiscono una guida per la definizione dei requisiti di prestazione degli impianti.

Per l'attività in esame è stata condotta un'analisi del rischio di incendio, in funzione del contenuto dell'edificio sede dell'attività e della probabilità di sviluppo di un incendio. In funzione del livello di rischio determinato sono state poi definite le adeguate portate, pressioni, contemporaneità e, infine, il periodo minimo di erogazione della rete idrica in esame (appendice B della **UNI 10779**).

La scelta dell'area di rischio è stata poi effettuata in conformità con quanto stabilito dalla **UNI 10779** facendo riferimento anche alla UNI EN 12845.

Aree di LIVELLO 1

Vengono definite *aree di livello 1* le aree delle attività nelle quali le sostanze presenti e le condizioni di esercizio offrono scarsa possibilità di sviluppo di focolai e ove non sussistono probabilità di propagazione delle fiamme.

4.2 DIMENSIONAMENTO DELLA RETE IDRICA

Il calcolo idraulico della rete di tubazioni consente di dimensionare ogni tratto di tubazione in base alle perdite di carico distribuite e localizzate che si hanno in quel tratto. Esso è stato eseguito sulla base dei dati geometrici (lunghezze dei tratti della rete, dislivelli geodetici, diametri nominali delle tubazioni), portando alla determinazione di tutte le caratteristiche idrauliche dei tratti (portata, perdite distribuite e concentrate) e quindi della prevalenza e della portata totali necessari delle caratteristiche idrauliche minime dell'acquedotto di alimentazione della rete.

È stata inoltre eseguita la verifica della velocità massima raggiunta dall'acqua in tutti i tratti della rete; in particolare è stato verificato che essa non superi in nessun tratto il valore di 10.00 m/sec.

Perdite di Carico Distribuite

Le perdite di tipo distribuito sono state valutate secondo la seguente formula di Hazen-Williams:

$$H_d = \frac{60500000 \times L \times Q^{1.85}}{C^{1.85} \times D^{4.87}}$$

dove:

60500000 = coefficiente di Hazen - Williams secondo il sistema S.I. (con pressione in kPa)

H_d = perdite distribuite [bar]

Q = portata nel tratto [l/min]

L = lunghezza geometrica del tratto [m]

D = diametro della condotta [mm]

C = coefficiente di scabrezza

Sigla Identificativa	Descrizione	C (Nuovo)
AM0	ACCIAIO non legato UNI EN 10255 Serie Media	120
PD1	POLIETILENE PE 100 PN 16 SDR 11 UNI 12201-2	150

Perdite di Carico Concentrate

Le perdite di carico concentrate sono dovute ai raccordi, curve, pezzi a T e raccordi a croce, attraverso i quali la direzione del flusso subisce una variazione di 45° o maggiore (escluse le curve ed i pezzi a T sui quali sono direttamente montati gli erogatori);

Esse sono state trasformate in "*lunghezza di tubazione equivalente*" come specificato nella norma UNI 10779 ed aggiunte alla lunghezza reale della tubazione di uguale diametro e natura. Nella determinazione delle perdite di carico localizzate si è tenuto conto che:

- quando il flusso attraversa un T e un raccordo a croce senza cambio di direzione, le relative perdite di carico possono essere trascurate;
- quando il flusso attraversa un T e un raccordo a croce in cui, senza cambio di direzione, si ha una riduzione della sezione di passaggio, è stata presa in considerazione la "lunghezza equivalente" relativa alla sezione di uscita (la minore) del raccordo medesimo;
- quando il flusso subisce un cambio di direzione (curva, T o raccordo a croce), è stata presa in considerazione la "lunghezza equivalente" relativa alla sezione d'uscita.

Per il calcolo viene impostata la prevalenza residua minima da assicurare ad ogni singolo terminale. In funzione della portata minima indicata dalle norme, poi si procede alla corretta scelta del coefficiente di efflusso, compatibilmente a quelli in commercio e indicati dai costruttori secondo norme CEE. Il calcolo idraulico ci porterà quindi ad avere, per ogni terminale considerato attivo, e in funzione del K impostato, la pressione reale e, conseguentemente, la relativa portata reale.

A tal proposito, non è superfluo specificare che, nel calcolo che viene di seguito riportato, sono stati considerati esclusivamente quei terminali che, secondo norma, nel loro funzionamento simultaneo dovranno garantire al bocchello sfavorito le condizioni idrauliche minime appena citate.

5. DATI DI CALCOLO DELLA RETE

5.1 VINCOLI DI PROGETTO

Tipo di calcolo: *Hazen – Williams*
 Tipo di alimentazione: *Acquedotto*
 Capacità minima riserva idrica: *4,90 m³*

IDRANTI

Tipo di rete: *Ordinaria*
 Livello di pericolosità: *1*
 Durata minima riserva idrica: *30* min

Idranti previsti	Pressione residua minima [bar]	Portata minima [l/min]
<i>Naspi</i>	<i>2,00</i>	<i>35,0</i>

5.2 RIASSUNTO PRINCIPALE RISULTATI

ALIMENTAZIONE

Dati	Area favorita	Area sfavorita	u.m.
Pressione disponibile	<i>1,54</i>	<i>1,54</i>	bar
Portata disponibile	<i>162,2</i>	<i>146,1</i>	l/min

IDRANTI

Dati	Area favorita	Area sfavorita
Numero idranti in funzione	<i>4</i>	<i>4</i>
Numero totale idranti	<i>8</i>	

Dati	Idrante favorito	Idrante sfavorito	u.m.
Numero	<i>20</i>	<i>4</i>	
Perdita totale	<i>1,54</i>	<i>1,54</i>	bar
Pressione residua	<i>2,50</i>	<i>2,03</i>	bar
Portata	<i>40,90</i>	<i>35,00</i>	l/min

RISERVA IDRICA

Dati	Valore	u.m.
Capacità effettiva	<i>0,0</i>	m ³
Durata minima idranti	<i>30</i>	min

ATTACCHI AUTOPOMPA

n. nodo	Tipo attacco	DN attacco
<i>26</i>	<i>Singolo</i>	<i>70</i>

5.3 DATI RETE

Nodo iniziale	Nodo finale	Lunghezza [m]	Quota finale [m]	Ø nominale	Ø interno [mm]	Codice tubo	Codice erogatore
1	2	4,8	11,8	75	61,4	e4405	
2	3	1,4	12,8	65	69,7	e16609	
3	4	0,5	12,8	32	36,6	e16606	e1202
3	5	6,8	12,8	65	69,7	e16609	
5	6	1,5	14,3	65	69,7	e16609	
6	7	5,0	14,3	65	69,7	e16609	
7	8	4,0	10,3	50	53,9	e16608	
7	9	6,8	14,3	65	69,7	e16609	
8	19	1,2	9,1	50	53,9	e16608	
9	10	6,9	10,3	32	36,6	e16606	
9	11	5,4	14,3	65	69,7	e16609	
10	22	4,3	6,0	65	69,7	e16609	
11	12	2,4	11,9	32	36,6	e16606	
11	15	33,9	14,3	65	69,7	e16609	
12	13	0,3	11,9	32	36,6	e16606	e1202
12	14	1,6	10,3	32	36,6	e16606	
14	27	2,7	7,6	32	36,6	e16606	
15	16	2,5	11,8	65	69,7	e16609	
16	17	1,5	10,3	50	53,9	e16608	
16	18	0,3	11,8	32	36,6	e16606	e1202
17	29	1,3	9,0	50	53,9	e16608	
19	20	6,6	7,5	32	36,6	e16606	e1202
19	21	4,0	7,6	32	36,6	e16606	e1202
22	23	3,0	3,0	65	69,7	e16609	
23	24	3,0	0,0	65	69,7	e16609	
24	25	11,0	0,0	65	69,7	e16609	
25	26	0,7	0,5	65	69,7	e16609	
27	28	0,3	7,6	32	36,6	e16606	e1202
29	30	0,6	9,0	32	36,6	e16606	e1202
29	31	19,7	8,1	32	36,6	e16606	e1202

5.4 DATI TUBAZIONI COMPLETE (calcolo area sfavorita)

Nodo iniz.	Nodo fin.	Direzione	Lungh. [m]	Descrizione	Ø nomin.	Portata [l/min]	Velocità [m/s]	Pressione iniziale [bar]	Pressione finale [bar]	Dp tratto [bar]	Costante Hazen Williams
1	2	1->2	4,8	UNI 10910 (sost.da UNI EN 12201) - Tubi di PE - SDR 11	75	146,1	0,82	2,30	2,14	0,160	150
2	3	2->3	1,4	UNI EN 10255:2007 - Tubi di acciaio - tipo L	65	146,1	0,64	2,14	2,04	0,103	120
3	4	3->4	0,5	UNI EN 10255:2007 - Tubi di acciaio - tipo L	32	35,0	0,55	2,04	2,03	0,006	120
3	5	3->5	6,8	UNI EN 10255:2007 - Tubi di acciaio - tipo L	65	111,1	0,49	2,04	2,03	0,005	120
5	6	5->6	1,5	UNI EN 10255:2007 - Tubi di acciaio - tipo L	65	111,1	0,49	2,03	1,88	0,149	120
6	7	6->7	5,0	UNI EN 10255:2007 - Tubi di acciaio - tipo L	65	111,1	0,49	1,88	1,88	0,004	120
7	8	7->8	4,0	UNI EN 10255:2007 - Tubi di acciaio - tipo L	50	0,0	0,00	1,88	0,00	0,000	120
7	9	7->9	6,8	UNI EN 10255:2007 - Tubi di acciaio - tipo L	65	111,1	0,49	1,88	1,88	0,004	120
8	19	8->19	1,2	UNI EN 10255:2007 - Tubi di acciaio - tipo L	50	0,0	0,00	0,00	0,00	0,000	120
9	10	9->10	6,9	UNI EN 10255:2007 - Tubi di acciaio - tipo L	32	0,0	0,00	1,88	0,00	0,000	120
9	11	9->11	5,4	UNI EN 10255:2007 - Tubi di acciaio - tipo L	65	111,1	0,49	1,88	1,87	0,003	120
10	22	10->22	4,3	UNI EN 10255:2007 - Tubi di acciaio - tipo L	65	0,0	0,00	0,00	0,00	0,000	120
11	12	11->12	2,4	UNI EN 10255:2007 - Tubi di acciaio - tipo L	32	35,8	0,57	1,87	2,10	-0,229	120
11	15	11->15	33,9	UNI EN 10255:2007 - Tubi di acciaio - tipo L	65	75,3	0,33	1,87	1,86	0,011	120
12	13	12->13	0,3	UNI EN 10255:2007 - Tubi di acciaio - tipo L	32	35,8	0,57	2,10	2,10	0,004	120
12	14	12->14	1,6	UNI EN 10255:2007 - Tubi di acciaio - tipo L	32	0,0	0,00	2,10	0,00	0,000	120
14	27	14->27	2,7	UNI EN 10255:2007 - Tubi di acciaio - tipo L	32	0,0	0,00	0,00	0,00	0,000	120
15	16	15->16	2,5	UNI EN 10255:2007 - Tubi di acciaio - tipo L	65	75,3	0,33	1,86	2,11	-0,244	120
16	17	16->17	1,5	UNI EN 10255:2007 - Tubi di acciaio - tipo L	50	39,4	0,29	2,11	2,25	-0,147	120
16	18	16->18	0,3	UNI EN 10255:2007 - Tubi di acciaio - tipo L	32	35,9	0,57	2,11	2,10	0,004	120
17	29	17->29	1,3	UNI EN 10255:2007 - Tubi di acciaio - tipo L	50	39,4	0,29	2,25	2,38	-0,130	120
19	20	19->20	6,6	UNI EN 10255:2007 - Tubi di acciaio - tipo L	32	0,0	0,00	0,00	0,00	0,000	120
19	21	19->21	4,0	UNI EN 10255:2007 - Tubi di acciaio - tipo L	32	0,0	0,00	0,00	0,00	0,000	120

REALIZZAZIONE POLO SPORTIVO COMPRESORIALE IN FRAZIONE SERONE NEL COMUNE DI CIVO

22	23	22->23	3,0	UNI EN 10255:2007 - Tubi di acciaio - tipo L	65	0,0	0,00	0,00	0,00	0,000	120
23	24	23->24	3,0	UNI EN 10255:2007 - Tubi di acciaio - tipo L	65	0,0	0,00	0,00	0,00	0,000	120
24	25	24->25	11,0	UNI EN 10255:2007 - Tubi di acciaio - tipo L	65	0,0	0,00	0,00	0,00	0,000	120
25	26	25->26	0,7	UNI EN 10255:2007 - Tubi di acciaio - tipo L	65	0,0	0,00	0,00	0,00	0,000	120
27	28	27->28	0,3	UNI EN 10255:2007 - Tubi di acciaio - tipo L	32	0,0	0,00	0,00	0,00	0,000	120
29	30	29->30	0,6	UNI EN 10255:2007 - Tubi di acciaio - tipo L	32	39,4	0,62	2,38	2,37	0,008	120
29	31	29->31	19,7	UNI EN 10255:2007 - Tubi di acciaio - tipo L	32	0,0	0,00	2,38	0,00	0,000	120

5.5 DATI TUBAZIONI RIDOTTI (calcolo area sfavorita)

Nodo iniz.	Nodo fin.	Direzione	Lungh. [m]	Descrizione	Ø nomin.	Portata [l/min]	Velocità [m/s]	Pressione iniziale [bar]	Pressione finale [bar]	Dp tratto [bar]	Costante Hazen Williams
1	2	1->2	4,8	UNI 10910 (sost.da UNI EN 12201) - Tubi di PE - SDR 11	75	146,1	0,82	2,30	2,14	0,160	150
2	3	2->3	1,4	UNI EN 10255:2007 - Tubi di acciaio - tipo L	65	146,1	0,64	2,14	2,04	0,103	120
3	4	3->4	0,5	UNI EN 10255:2007 - Tubi di acciaio - tipo L	32	35,0	0,55	2,04	2,03	0,006	120
3	5	3->5	6,8	UNI EN 10255:2007 - Tubi di acciaio - tipo L	65	111,1	0,49	2,04	2,03	0,005	120
5	6	5->6	1,5	UNI EN 10255:2007 - Tubi di acciaio - tipo L	65	111,1	0,49	2,03	1,88	0,149	120
6	7	6->7	5,0	UNI EN 10255:2007 - Tubi di acciaio - tipo L	65	111,1	0,49	1,88	1,88	0,004	120
7	9	7->9	6,8	UNI EN 10255:2007 - Tubi di acciaio - tipo L	65	111,1	0,49	1,88	1,88	0,004	120
9	11	9->11	5,4	UNI EN 10255:2007 - Tubi di acciaio - tipo L	65	111,1	0,49	1,88	1,87	0,003	120
11	12	11->12	2,4	UNI EN 10255:2007 - Tubi di acciaio - tipo L	32	35,8	0,57	1,87	2,10	-0,229	120
11	15	11->15	33,9	UNI EN 10255:2007 - Tubi di acciaio - tipo L	65	75,3	0,33	1,87	1,86	0,011	120
12	13	12->13	0,3	UNI EN 10255:2007 - Tubi di acciaio - tipo L	32	35,8	0,57	2,10	2,10	0,004	120
15	16	15->16	2,5	UNI EN 10255:2007 - Tubi di acciaio - tipo L	65	75,3	0,33	1,86	2,11	-0,244	120
16	17	16->17	1,5	UNI EN 10255:2007 - Tubi di acciaio - tipo L	50	39,4	0,29	2,11	2,25	-0,147	120
16	18	16->18	0,3	UNI EN 10255:2007 - Tubi di acciaio - tipo L	32	35,9	0,57	2,11	2,10	0,004	120
17	29	17->29	1,3	UNI EN 10255:2007 - Tubi di acciaio - tipo L	50	39,4	0,29	2,25	2,38	-0,130	120
29	30	29->30	0,6	UNI EN 10255:2007 - Tubi di acciaio - tipo L	32	39,4	0,62	2,38	2,37	0,008	120

5.6 LUNGHEZZA EQUIVALENTE RACCORDI E COMPONENTI (calcolo area sfavorita)

Tratto	Descrizione	DN	Lunghezza equivalente [m]
1-2	N.1 Valvola a saracinesca (UNI 10779)	75	0,45
1-2	N.1 Valvola di non ritorno (UNI 10779)	75	6,27
2-3	N.2 Curva a 90° (UNI 10779)	65	2,13
3-4	N.2 Curva a 90° (UNI 10779)	32	1,22
3-5	N.1 Curva a 90° (UNI 10779)	65	2,13
5-6	N.1 Curva a 90° (UNI 10779)	65	2,13
6-7	N.1 Curva a 90° (UNI 10779)	65	2,13
9-10	N.1 Curva a 90° (UNI 10779)	32	1,22
11-12	N.1 Curva a 90° (UNI 10779)	32	1,22
11-15	N.3 Curva a 90° (UNI 10779)	65	2,13
12-13	N.1 Curva a 90° (UNI 10779)	32	1,22
15-16	N.1 Curva a 90° (UNI 10779)	65	2,13
16-18	N.1 Curva a 90° (UNI 10779)	32	1,22
19-20	N.2 Curva a 90° (UNI 10779)	32	1,22
19-21	N.3 Curva a 90° (UNI 10779)	32	1,22
24-25	N.1 Curva a 90° (UNI 10779)	65	2,13
25-26	N.1 Curva a 90° (UNI 10779)	65	2,13
29-30	N.2 Curva a 90° (UNI 10779)	32	1,22
29-31	N.4 Curva a 90° (UNI 10779)	32	1,22

5.7 DATI IDRANTI E NASPI (calcolo area sfavorita)

NASPI

Nodo	Codice	Descrizione	Piano	Quota [m]	DN	K metrico	Portata [l/min]	Pressione residua [bar]	Perdite lancia [bar]	Perdite totali [bar]
30	e1202	BOCCIOLONE ANTINCENDIO S.P.A. - Naspi - art. 80 - Naspo orientabile -Lancia Starjet	3	9,0	25	31	39,4	2,37	1,23	1,54
4	e1202	BOCCIOLONE ANTINCENDIO S.P.A. - Naspi - art. 80 - Naspo orientabile -Lancia Starjet	4	12,8	25	31	35,0	2,03	0,96	1,54
13	e1202	BOCCIOLONE ANTINCENDIO S.P.A. - Naspi - art. 80 - Naspo orientabile -Lancia Starjet	4	11,9	25	31	35,8	2,10	1,01	1,54
18	e1202	BOCCIOLONE ANTINCENDIO S.P.A. - Naspi - art. 80 - Naspo orientabile -Lancia Starjet	4	11,8	25	31	35,9	2,10	1,02	1,54

MANICHETTE NASPI

Nodo	Codice	Descrizione	Lunghezza manichetta [m]	∅ manichetta [mm]	∅ bocchello [mm]
30	e1202	BOCCIOLONE ANTINCENDIO S.P.A. - Naspi - art. 80 - Naspo orientabile -Lancia Starjet	20,0	25,0	8,0
4	e1202	BOCCIOLONE ANTINCENDIO S.P.A. - Naspi - art. 80 - Naspo orientabile -Lancia Starjet	20,0	25,0	8,0
13	e1202	BOCCIOLONE ANTINCENDIO S.P.A. - Naspi - art. 80 - Naspo orientabile -Lancia Starjet	20,0	25,0	8,0
18	e1202	BOCCIOLONE ANTINCENDIO S.P.A. - Naspi - art. 80 - Naspo orientabile -Lancia Starjet	20,0	25,0	8,0

7. ALIMENTAZIONI

L'alimentazione idrica è assicurata da un acquedotto. L'alimentazione rispetta le richieste minime di pressione e portata per qualunque area di calcolo, risultando, dai dati statistici relativi agli anni precedenti, una indisponibilità annua per manutenzione inferiore al limite di 60 ore previste dalla normativa:

Portata = 146.1 l/min

Pressione = 2.30 bar

Sarà installato un pressostato che azionerà un allarme nel caso in cui la pressione di alimentazione scenda al di sotto di un valore predeterminato. Il pressostato sarà posizionato a monte della valvola di non ritorno e sarà dotato di una valvola di prova. Il collegamento sarà inoltre provvisto di un manometro posizionato tra la valvola di intercettazione della tubazione di alimentazione e la valvola di non ritorno.

7.1 APPARECCHI DI MISURA

I misuratori di pressione o depressione avranno fondo scala non minore del 150% della massima pressione o depressione di esercizio prevista. Essi saranno collegati alle tubazioni tramite un rubinetto di intercettazione e corredati di un gruppo di prova che consenta il rapido collegamento di strumenti di controllo senza dover intercettare l'alimentazione.

I misuratori di portata saranno di tipo idoneo per la verifica delle alimentazioni secondo i procedimenti indicati nelle UNI ISO 2548 e UNI ISO 3555 con tolleranza 1,5%.

Gli indicatori di livello permetteranno la lettura diretta del livello sul posto; non sono ammesse spie direttamente incorporate nel fasciame dei serbatoi. Per ciascuno dei serbatoi saranno previsti i seguenti 4 galleggianti:

- Galleggiante di arresto della pompa pilota.
- Galleggiante meccanico l'apertura della valvola di reintegro.
- Galleggiante elettrico d'allarme collegato al troppo pieno.
- Galleggiante di allarme in caso di vasca vuota.

8. COLLAUDI E VERIFICHE PERIODICHE

8.1 DOCUMENTI DA PRODURRE

La documentazione di progetto sarà costituita dalla presente relazione tecnica e di calcolo, i layout dell'impianto con una planimetria riportante l'esatta ubicazione di tutte le attrezzature, la posizione dei punti di misurazione e i dati tecnici caratterizzanti l'impianto stesso.

La ditta installatrice, poi, avrà cura di rilasciare al committente apposita documentazione comprovante la corretta realizzazione ed installazione dell'impianto secondo progetto; inoltre consegnerà copia del progetto utilizzato per l'installazione, completo di tutti gli elaborati grafici e descrittivi, nonché il manuale d'uso e manutenzione dell'impianto stesso e il verbale di avvenuto collaudo.

8.2 COLLAUDO DEGLI IMPIANTI

Il collaudo includerà le seguenti operazioni:

- Accertamento della rispondenza della installazione al progetto esecutivo presentato;
- Verifica di conformità dei componenti utilizzati;
- Verifica della posa in opera "a regola d'arte";
- Esecuzione delle prove previste dalla norma **UNI 10779**

8.3 ESECUZIONE DEL COLLAUDO

Saranno eseguite le seguenti prove minime, previo lavaggio delle tubazioni con velocità dell'acqua non minore di 2 m/sec, e avendo avuto cura di individuare i punti di misurazione, predisponendoli con un attacco per manometro:

- esame generale di ogni parte dell'impianto;
- prova idrostatica delle tubazioni ad una pressione di almeno 1.5 volte la pressione di esercizio, comunque non inferiore a 14 bar per 2 ore;
- collaudo delle alimentazioni;
- verifica del regolare flusso, aprendo completamente un terminale finale di ogni diramazione principale di almeno 2 terminali;
- verifica delle prestazioni di progetto (portate e pressioni minime) in merito a contemporaneità, durata, ecc. .

Per le alimentazioni, il collaudo sarà eseguito in conformità a quanto indicato dalla norma **UNI EN 12845**.